

A.S.V.I. Onlus Via G.B. Carta, 36 20128 Milano
Tel/Fax 02.2593971 e-mail asviitalia@gmail.com

Progettato
Ottobre 2006

Responsabile Asvi
Marinella Dal Passo

Durata
Dicembre 2008

Responsabile Sanitario
Dott. Ferruccio Casalino

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti visita il sito www.asviitalia.it

055.7 PROGETTO AIUTIAMO EGZON

Finanziamento
Sottoscrizioni e donazioni

Costi previsti
20.000,00 Euro

Collaborazioni
Enti, aziende e privati.

Antefatto: Egzon è un bimbo kosovaro di etnia albanese nato il 31 agosto 2001. L'abbiamo incontrato la mattina del 28 ottobre 2006 a Ferizaj. Anche questa famiglia è giunta a noi perché venuta a conoscenza delle storie di Bekim e Ridvan e conclusosi entrambe con successo, il suo caso ci è stato presentato dall'associazione locale Qpea che si occupa dei problemi dei minori. Egzon risulta affetto da una grave malformazione cardiaca. Il Dott. Ferruccio Casalino, nostro responsabile dei progetti sanitari, ha visionato la documentazione, confermando la diagnosi: Egzon risulta affetto da una grave malformazione cardiaca: dall'esame di una relazione specialistica cardiologica la patologia, alla nascita, risultava essere un difetto cardiaco complesso caratterizzato da un unico ventricolo, stenosi polmonare valvolare e subvalvolare, malposizione delle grosse arterie, difetto del setto interventricolare di grado elevato, insufficienza valvolare A-V. Al nostro rientro in Italia ci siamo messi in contatto con il Dott. Vignati, Responsabile della Cardiologia Pediatrica dell'Ospedale Niguarda-Cà Granda, di Milano che ha dato la disponibilità della struttura da lui diretta ad

occuparsi del caso, subordinata all'ottenimento da parte della Regione Lombardia della necessaria delibera autorizzativa. Siamo cercando di organizzare al più presto il ricovero del piccolo Egzon, manca solo la delibera della Regione Lombardia, ma confidiamo di ottenerla al più presto, tutto ciò che dipende da noi lo stiamo facendo. Quello che non dipende da noi, è la donazione di fondi, per quella ci rimettiamo alla generosità e sensibilità di chi ci legge: è risaputo che i soldi non danno la salute, ma sicuramente l'aiutano. Se vuoi, se puoi, fai un versamento a favore di Egzon: **C/C postale 42960203 intestato Asvi Onlus con la causale "Aiutiamo Egzon"**

Estratto relazione medica Dott. Ferruccio Casalino: come Medico Volontario (da circa 3 anni Responsabile Sanitario di Asvi Onlus), durante la mia ultima missione in Kosovo, nella città di Mitrovica, nello scorso ottobre 2006, mi è stato sottoposto il caso di un bambino di 5 anni (Egzon Sahiti, nato il 31/08/2001) che risulta affetto da una grave malformazione cardiaca: dall'esame di una relazione specialistica cardiologica la patologia, alla nascita, risultava essere un difetto cardiaco

complesso caratterizzato da un unico ventricolo, stenosi polmonare valvolare e subvalvolare, malposizione delle grosse arterie, difetto del setto interventricolare di grado elevato, insufficienza valvolare A-V. All'età di un anno, grazie ad una colletta organizzata a livello locale, il bimbo è stato operato presso la Clinica di Cardiologia Pediatrica e Cardiopatie Congenite del Centro Cardiologico di Monaco di Baviera, in Germania. In tale occasione (come risulta da una documentazione allegata, redatta dai Colleghi tedeschi) si è provveduto ad un intervento urgente di parziale anastomosi bilaterale cavo-polmonare, sezione dell'arteria polmonare e separazione del dotto. Tale intervento, parziale e con carattere d'urgenza, deve però essere seguito ora da un intervento più completo (sec. Fontan). In occasione della missione in Kosovo del dicembre 2006 i Volontari Asvi. hanno raccolto ulteriore documentazione (corredata da un CD contenente le immagini dell'ultimo ecocardiogramma effettuato ad Egzon). La documentazione specialistica citata, redatta da cardiologi e pediatri del Centro Clinico Universitario di Pristina, attesta la necessità di un intervento cardio-chirurgico urgente che non è possibile eseguire



in Kosovo in quanto non esiste alcuna struttura specialistica adeguata. Dr. Ferruccio Casalino

Modalità di intervento: Asvi, appena preso atto del dramma di Egzon, ha immediatamente deciso d'impegnarsi per portare il bimbo in Italia. Alla luce della disponibilità dell'equipe medica dell'ospedale Niguarda ad assistere clinicamente il bimbo, e in attesa della delibera della Regione Lombardia per far fronte ai costi necessari, ha elaborato il seguente percorso:

- Preparazione documenti necessari all'espatrio in Italia di Egzon della mamma. Tali procedure verranno espletate tutte in Kosovo grazie alla Cellula Sanitaria S5 dell'Esercito Italiano di stanza a Pec/Peja. Oltre ai documenti, l'Esercito garantirà gratuitamente il volo aereo A/R
- In Italia, ASVI garantirà al bambino e alla mamma ogni copertura economica e logistica. Costantemente i volontari ASVI affiancheranno la famiglia di Egzon offrendo supporto sanitario, economico e affettivo.

Ogni fase organizzativa è strettamente legata al percorso clinico del piccolo Egzon. Modalità e costi saranno determinati dal tipo d'intervento e dai tempi necessari. Nella fase di ricovero del bimbo è previsto che anche la mamma sia alloggiata presso la struttura ospedaliera, quindi i costi previsti in questa fase sono da considerarsi molto bassi. Nella speranza che tutto vada per il meglio, si aprirà poi una nuova fase del sostegno alla famiglia Sahiti, in questa seconda fase i costi potrebbero essere molto onerosi. Allo stato attuale, possiamo valutarli in almeno 5.000,00 Euro. Questa cifra servirà a far fronte soprattutto al periodo di convalescenza determinato dalle condizioni fisiche del bimbo, vitto e alloggio compresi.

Aggiornamento del 19.02.2007: martedì 20 febbraio giungeranno in Italia il piccolo Egzon e la sua mamma. L'arrivo è previsto a Roma in serata, mamma e bimbo verranno ospitati per la notte da volontari di Roma e il mattino seguente proseguiranno il viaggio in treno per giungere a Milano, dove saranno accolti dai

volontari e accompagnati all'ospedale di Niguarda al reparto di chirurgia infantile. Inizia così il percorso chirurgico di Egzon, confidiamo nella grande capacità dell'equipe medica e nella buona sorte, fiduciosi che tutto andrà per il meglio.

Aggiornamento del 05. 03.2007: domani Egzon sarà sottoposto al necessario intervento chirurgico. L'intervento è molto serio, restiamo in fiduciosa attesa, confidando in un esito positivo..

Aggiornamento del 06.03.2007: oggi Egzon è entrato in sala operatoria alle 8 del mattino e dopo ore ed ore di estenuante attesa, alle 16.30 abbiamo, finalmente, visto emergere il Dottor Santoro, il chirurgo che lo ha operato, dalle porte che separano la sala d'attesa dal corridoio di accesso alla sala operatoria. Ci da buone notizie; l'intervento è riuscito. Hanno ripristinato una corretta circolazione e fatto tutto quanto potevano per ricostruire e risistemare il cuoricino del nostro piccolo amico. Ora bisogna solo aspettare. Sarà lunga anche l'attesa nella sala d'aspetto del reparto di terapia intensiva dove Egzon sarà ricoverato almeno

per una settimana, alla fine della quale sarà possibile, per i medici, sciogliere la prognosi. per una settimana, alla fine della quale sarà possibile, per i medici, sciogliere la prognosi.

Aggiornamento del 07.03.2007: Egzon ha passato una buona notte, è sveglio ed è aiutato da una macchina per la circolazione, dato che l'intervento ne ha modificato, normalizzandolo, il senso. Al momento ha un po' di tachicardia ma è tutto nella norma. La mamma è abbastanza tranquilla ed è comunque molto forte. E' anche assistita da un fratello che, lavorando in Svizzera, ha potuto raggiungerla per darle sostegno. Nei giorni precedenti l'operazione, la degenza ospedaliera di Egzon e della sua mamma, Lumdje, è stata abbastanza tranquilla. Tutti i giorni, a volte anche più volte al giorno, hanno ricevuto la visita dei volontari Asvi supportati da Irena, l'interprete di lingua albanese. Il piccino è stato sottoposto a tutti gli esami clinici necessari, che hanno così permesso di stabilire che l'intervento era possibile e con una discreta possibilità di successo. Egzon è un bimbo



socievole, chiacchierone e ridanciano, gli piace giocare anche se si stanca molto presto e le sua labbra e le dita assumono una colorazione violacea tipica della sofferenza cardiaca, allora si rifugia tra le braccia della mamma per riposare e farsi coccolare. Lumnje, la mamma, è una persona molto equilibrata, consapevole che quello che dovrà affrontare il suo bambino sarà un intervento complesso e rischioso e, anche se gli permetterà di vivere abbastanza tranquillamente, almeno per i prossimi dieci anni, lei sa che nell'età adulta si dovrà considerare la necessità di un trapianto. Ma, una problema alla volta! Ora Egzon è qui e per lui lo staff medico e infermieristico, del reparto di cardiocirurgia infantile del Niguarda, sta facendo l'impossibile e speriamo che, nei prossimi dieci anni la situazione in Kosovo migliori, sia per la situazione generale che per la sanità.

Aggiornamento del 19.03.2007: Egzon è finalmente uscito dalla terapia intensiva della cardiologia. Le sue condizioni sono buone. Da qualche giorno ha iniziato a mangiare (cosa che non faceva

per un'infezione che gli era venuta in bocca) e negli ultimi due giorni è anche potuto scendere dal letto e muovere qualche passo. La permanenza così lunga in terapia intensiva è stata causata da un importante versamento pleurico che doveva essere tenuto sotto stretto controllo perchè il rischio di scompenso cardiaco, in quella situazione, è alto. Egzon è un bimbo molto attento e le situazioni che vedeva, in un ambiente come la terapia intensiva, lo hanno molto spaventato. Le camere contengono infatti 4 o 5 letti che, in particolare e specialmente nella sua camera, ospitano bambini anche gravissimi. Quando Egzon vedeva che intorno ad un letto c'erano più medici ed infermieri del dovuto, sapeva ormai che c'era un'emergenza e allora cercava di guardare da un'altra parte. Noi perceivamo il suo terrore, sicuramente il suo pensiero era quello che poteva capitare qualcosa di spiacevole anche a lui. Ma ora, con il suo ritorno in reparto, la situazione è più serena, le stanze sono di solo due letti, i pazienti sono in via di guarigione e i genitori sono sempre presenti. Ovviamente tutto questo crea una

situazione migliore, idonea al recupero non solo fisico, ma anche psicologico del piccino. Anche Lumnje, la mamma, sta bene. Un pò provata perchè comunque la situazione è pesante. Ognuno di noi può immaginare come possa essere duro vedere il proprio figlio attaccato a macchine, con tubi che gli escono da tutte le parti e non capire una parola di quello che medici ed infermieri cercano di comunicarti. Ha passato momenti di vera disperazione, come del resto le mamme dei bambini precedentemente da noi portati in Italia per questo tipo d'intervento. Tutte si sono trovate da sole a doversi assumere la responsabilità di sottoporre il proprio figlio ad un intervento dall'esito incerto. Siamo d'accordo che non avevano alternative, che comunque questi bimbi avevano tutti una gravissima situazione e che non c'era possibilità di scelta. D'altra parte sono venuti in Italia per questo. Ma è sicuramente diverso avere la condivisione e il sostegno del proprio marito o compagno e di tutta la famiglia piuttosto che trovarsi soli, in un ambiente estraneo a sobbarcarsi l'angoscia dell'attesa, il giorno

dell'operazione (una media di 8/9 ore) e poi i giorni successivi, nella sala d'attesa della terapia intensiva, ad aspettare l'orario di visita piuttosto che quello per parlare con il dottore di turno. Noi volontari facciamo il possibile per colmare questa solitudine, anche se non potremo mai sostituirci, affettivamente, a mariti o parenti cerchiamo di esserci sempre. Diamo la reperibilità telefonica giorno e notte, per le emergenze e siamo sempre presenti ai colloqui con i medici per comunicare in tempo reale tutte le notizie alla mamma che a sua volta le comunica in Kosovo.

Aggiornamento del 28.03.2007: la convalescenza di Egzon procede bene, ieri gli hanno tolto anche l'ultimo drenaggio e adesso possiamo dire che cammina senza fili. Non ha completamente risolto i problemi polmonari ma la situazione migliora, lentamente ma migliora. Sicuramente ora che ha riacquisito più autonomia, i drenaggi condizionavano molto i suoi



movimenti, Egzon è più sereno, cammina, mangia (poco) seduto al tavolo del salottino e riesce anche a giocare. La mamma è molto provata ma i miglioramenti del figlio le fanno superare i momenti di sconforto. Noi continuiamo ad assisterli quotidianamente con affetto e partecipazione sperando che arrivi presto il giorno delle dimissioni.

Aggiornamento del 09.04.2007: il piccino prosegue il suo cammino di convalescente, ogni giorno le cose migliorano, anche se con fatica stà ricominciando a mangiare. Martedì 10 aprile sarà sottoposto ad ulteriori controlli clinici, e se tutto andrà bene, c'è la forte possibilità che venga dimesso dall'ospedale. Asvi ha trovato una sistemazione a pagamento presso una struttura esterna, dove Egzon accudito dalla sua mamma e dai volontari, potrà trascorrere il periodo di convalescenza necessario. Se le cose andranno nel verso giusto, il piccino dovrà restare in Italia ancora 15 giorni, in quanto dovrà essere seguito clinicamente, sia per la fisioterapia sia per le medicazioni. Anche nei giorni delle feste Pasquali, mamma e piccino sono stati accuditi dai volontari, che quotidianamente si recano in visita all'ospedale per parlare con i medici, soddisfare le loro necessità e far giocare il piccolo Egzon. La mamma si è dimostrata capace e forte nel sostenere una situazione difficile, e anche Egzon nonostante la tenera età ha sopportato tutti i dolori fisici e psicologici, giustamente ha qualche momento di pianto e sconforto ma in generale è proprio un bravissimo bimbo, molto sveglio e simpatico.

Aggiornamento del 24.04.2007: dopo un lungo e intenso periodo trascorso in Italia, Egzon e la sua mamma sono rientrati in Kosovo. Hanno trascorso due mesi a Milano, tutti presso la cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale Niguarda di Milano. Assistiti da medici e personale ospedaliero e in particolare dall'amore dei volontari Asvi, hanno potuto superare un momento

molto difficile e delicato. L'intervento chirurgico è andato molto bene, il piccolo si è ripreso in maniera veloce e completa. Tra qualche anno il problema si ripresenterà, ma per il momento godiamoci insieme a lui e alla sua famiglia il bel momento. Il futuro di Egzon gli riserva quasi certamente in età adulta un'ulteriore operazione, cioè un trapianto di cuore, ma per ora è al riparo da rischi imminenti, noi se la fortuna ci assisterà, continueremo a seguirlo e chissà mai che saremo proprio noi a riportarlo in Italia per il decisivo intervento. Come sempre non abbandoniamo mai i bambini che portiamo in Italia per problemi sanitari, quindi durante il corso delle nostre missioni in Kosovo visiteremo Egzon e la sua famiglia, magari in maniera saltuaria, ma non li abbandoneremo e ogni volta ne daremo conto a voi sostenitori e donatori.

Aggiornamento del 30.04.2007: arriviamo a casa del piccolo Egzon in un pomeriggio di violenta pioggia e scopriamo che il bambino ha paura dei temporali, per questo piange nonostante la

gioia di vederci. Marinella coccola il piccino mentre Umberto gli consegna il tanto sospirato trattore che gli avevamo promesso nei lunghi e difficili giorni del decorso post operatorio; lui rideva e attendeva, ora finalmente scopriva che non sempre i grandi raccontano bugie. La visita ad Egzon è stato un momento veramente bello, una sensazione strana quella dell'incontro tra persone che si erano frequentate solo in un ospedale italiano. Dopo averlo assistito e seguito per oltre due mesi, abbiamo potuto conoscere meglio e di persona il resto della famiglia. Egzon è l'ultimo nato di quattro figli, gli altri sono femmine per cui è facilmente intuibile quanto in famiglia sia amato e coccolato. Vivono in una casa abbastanza modesta ma non peggiore di tante altre, è evidente che sia stata fortemente danneggiata nel corso della guerra e rimessa a posto solo in parte. Per quanto abbiamo potuto vedere vivono in sei in due locali con la cucina collocata in quello che un tempo era l'ingresso. La visita è proseguita con un gruppo occupato nello scambio di notizie e ringraziamenti e un



altro, con Marinella in particolare, impegnato. a coccolare Egzon e farlo giocare con il suo nuovo trattore Questo giorno di visita è la sua festa e tutti sono intorno al piccolo che, in fin dei conti, è tornato in Kosovo da solo quattro giorni dopo quello che ha passato. Ovviamente l'incontro non è stato dedicato solo ai giochi e alle coccole ma Ferruccio, il nostro medico, lo ha visitato riscontrando un ottimo stato di salute. L'intero nucleo familiare ha manifestato la sua gratitudine con grandi attestati di affetto e riconoscenza. Siamo tutti molto contenti per come siano andate le cose. Marinella riesce anche ad avere un momento tutto suo con il piccolo Egzon, oltre all'affetto vi è un'intesa e una complicità, insomma si piacciono.

Aggiornamento del 30.06.2007: siamo passati da Egzon, il piccolo stà molto bene, sia lui che la sua mamma sono stati molto felici di rivedere Franca. Le sono molto riconoscenti per quanto ha fatto quando il bimbo era ricoverato in Italia. Anche Franca è

stata molto felice di riabbracciare Egzon e rivedere la sua mamma. Il nonno ci ha raccontato che prima dell'operazione si recava ogni giorno con Egzon dal fratello suo vicino di casa, ma dopo pochi metri doveva prendere in braccio il piccino perché si affaticava troppo e riusciva a fare solo pochi passi. Mentre ora il piccolo gli corre avanti ed è lui che arranca, ce lo ha raccontato con felicità e commozione, con un tono di sentita riconoscenza. Naturalmente l'abbiamo ascoltato con piacere, trattenendo a fatica la commozione. Il nostro medico, Sandro Baracco, ha visitato accuratamente il piccino, riscontrando un ottima condizione sia fisica che clinica. Egzon si è sottoposto di buon grado alle varie fasi della visita, assumendo quei toni e atteggiamenti molto seri, tipici del suo modo di fare. Nel corso della visita abbiamo potuto conoscere meglio le sorelle e la situazione generale della famiglia.

Aggiornamento del 31.08.2007: arriviamo a casa di Egzon, a riceverci c'è l'intera famiglia Il piccolo Egzon è in ottima forma,

l'operazione chirurgica è ormai un lontano ricordo Nella prima parte della visita, Marinella con l'ausilio di Ada la nostra interprete, coccola Egzon e s'informa sulle ultime novità Poi segue il controllo medico, la dottoressa Tufano visita il piccolo non prima di averlo coccolato anche lei E' anche necessario verificare le medicine e indicare prodotti alternativi con gli stessi principi attivi, in Kosovo non sempre sono reperibili i farmaci da noi consegnati. La dottoressa con l'ausilio del prontuario fornisce alternative al possibile esaurirsi dei farmaci consegnati. Vengono rispiegate alla mamma dosi e modalità di somministrazione dei farmaci C'è grande attenzione alle parole e ai consigli del medico, la fiducia nell'associazione è immensa e facciamo sempre molta fatica a far capire loro che devono avere fiducia nei medici kosovari. Il nostro compito è quello di supportare e verificare ed eventualmente intervenire in caso di difficoltà, il lavoro del medico in Kosovo è molto difficile, il problema non sono tanto le competenze, ma l'intero sistema sanitario che non funziona. Il

resto della visita è trascorsa in modo piacevole, discorrendo di tante cose comuni, prestando attenzione ai problemi dell'intera famiglia. La famiglia si compone di sette persone e le entrate economiche sono davvero esigue, ma è una famiglia di una dignità estrema. La dottoressa Tufano ha prescritto ad Egzon un elettroencefalogramma, la mamma del bimbo ha confidenzialmente riferito alla nostra interprete che il costo era per loro proibitivo, ma poi ha rifiutato l'offerta dell'associazione di pagare l'esame, motivandolo con la necessità di impiegare le risorse Asvi per altri bimbi che devono essere operati. I saluti finali sono stati caratterizzati da baci e abbracci e un arrivederci al prossimo viaggio di ottobre. Naturalmente tutta la famiglia ci ha accompagnato al pulmino. La mamma di Egzon è molto legata e riconoscente ad Asvi ma particolarmente con Marinella e Franca. D'altronde furono loro che nella scorsa primavera si occuparono quotidianamente per quasi due mesi di lei e di Egzon. Comunque la cosa più importante è che ora Egzon salta, corre e conduce una



una vita normale, possiamo proprio dire che oltre a salvargli la vita lo abbiamo restituito alla sua età, quella che prevede serenità, gioco e spensieratezza.

Aggiornamento del 05.03.2008: giungiamo a casa di Egzon accolti dall'intero nucleo familiare, come sempre il primo a porgere il saluto è il nonno, il capo famiglia. Giunge anche Egzon, era a giocare nei prati circostanti, si lancia, ma con la solita timidezza, in un grandioso bacio a Marinella. Poi è il turno della mamma, tra lei e Marinella c'è molta stima e affetto. I lunghi e difficili giorni trascorsi insieme in Italia, in occasione dell'operazione chirurgica sostenuta da Egzon, hanno cementato un rapporto di sincero affetto. Inizia così la visita, Marinella chiede come vanno le cose, la mamma chiede di amici e persone conosciute in Italia durante il soggiorno dello scorso anno. Egzon entra in casa e si erge a protagonista, questo bimbo è davvero simpatico e molto affettuoso. Con noi gioca sempre a fare il timido, ma in realtà gli piace essere al centro dell'attenzione,

d'altronde è abituato, nella sua famiglia è posto al centro di ogni pensiero, i genitori, i nonni e le quattro sorelle più grandi, lo adorano e gli consentono di fare ciò che vuole, infatti un po' viziato lo è! Quest'anno avrebbe dovuto andare a scuola, ma adducendo motivazioni per noi poco credibili, la famiglia ha deciso di non mandarlo, in realtà esercitando una forte forma di protezione nei suoi confronti. Giunge poi il momento della visita medica, Egzon è un veterano, vi si sottopone senza problema e lo sguardo che dedica al dott. Ferruccio è eloquente. Le sue condizioni di salute sono buone, ma il suo problema resta grave, lo sapevamo sin dall'inizio che l'intervento chirurgico sostenuto in Italia non sarebbe stato risolutivo. Nel corso dell'incontro affrontiamo anche il problema abitativo, ci viene raccontato che la casa fu distrutta, come quasi tutte quelle del Kosovo, ma sono riusciti a rimetterla in piedi, ma resta ancora molto da fare. Il piano terra è utilizzabile, resta ancora inagibile il primo piano, lo

spazio utilizzabile è suddiviso in tre locali, il bagno, una stanza adibita a ritrovo comune per consumare i pranzi e ricevere i visitatori, e un'ultima stanza dove dormono tutti gli otto componenti della famiglia, il nonno, i due genitori e i cinque figli. La famiglia di Egzon è molto dignitosa e orgogliosa, e se anche molto bisognosa non ci ha mai fatto richieste d'aiuto se non inerenti alla salute del bimbo. Ma Marinella nelle visite precedenti si era accorta che il bagno era privo di sanitari, esisteva solo il wc, quindi abbiamo provveduto alla consegna dei materiali necessari, portando il lavandino dall'Italia e acquistando la vasca da bagno a Mitrovica e consegnandola durante la visita unitamente a pacchi contenenti generi alimentari.

Aggiornamento del 30.10.2008: a causa della difficile situazione meteo, si è deciso di non recarci da Egzon, ma di contattare la famiglia telefonicamente. Ci hanno riferito che il bimbo sta bene e va a scuola. Il nostro medico ha dato le necessarie istruzioni sanitarie e verificato che le condizioni di Egzon fossero buone.

Aggiornamento del 10.12.2008: telefoniamo alla famiglia Sahiti chiedendo se desiderasse che Egzon venisse sottoposto a visita del nostro medico, secondo noi necessaria. Per impossibilità del padre ad accompagnare il bambino a Mitrovica da Ferizaje, di fatto il controllo medico non è avvenuto. Ci riferisce comunque che sta bene e che tutto sembra a posto.

Aggiornamento del 09.05.2009: il piccolo Egzon, in occasione dell'attivazione dello screening sanitario, è stato convocato presso il nostro ambulatorio di Mitrovica. Puntualmente si è presentato, accompagnato dai genitori, ed è stato sottoposto agli opportuni controlli sanitari. La sua situazione clinica è apparsa buona e, a oltre due anni dall'intervento chirurgico le cose vanno veramente bene. Oltre alla gioia del riscontrare una situazione clinica buona, siamo stati felici di rivedere il nostro Egzon, lo abbiamo trovato cresciuto ed abbiamo notato i cambiamenti che alla sua età sono velocissimi. Dopo il controllo sanitario ci siamo intrattenuti a lungo con il piccolo e la sua famiglia, è stato un momento di gioia e reciproca attestazione di affetto.



Aggiornamento luglio 2010. Nell'ambito dello screening sanitario del mese di luglio Egzon è stato visitato dal cardiologo dr. Giuseppe Annoni e dal cardiocirurgo dott.^{ssa} Elena Ribera. L'esito della visita è stato positivo. Deve continuare la terapia e presentarsi al controllo tra 6 mesi con gli esiti degli esami del sangue.

Aggiornamento dicembre 2010. Nell'ambito dello screening sanitario del mese di dicembre Egzon è stato visitato dal cardiologo dr. Giuseppe Annoni e dal cardiocirurgo dott.^{ssa} Elena Ribera. L'esito della visita è stato positivo e dovrà presentarsi al controllo tra 6 mesi.

Aggiornamento luglio 2011: nell'ambito dello screening sanitario del mese di luglio Egzon è stato visitato dai cardiologi dr. Giuseppe Annoni e dott.^{ssa} Stefania Cataldo. L'esito della visita è stato positivo. Deve continuare la terapia e presentarsi al controllo tra 1 anno con gli esiti degli esami del sangue.

Aggiornamento luglio 2012: nell'ambito dello screening

sanitario del 15 luglio 2012 Egzon è stato visitato dai cardiologi dr. Giuseppe Annoni assistito da una neonatologa dell'ospedale di Pristina, dott.^{ssa} Lindita Kryeziu. L'esito della visita è stato positivo. Egzon deve continuare la terapia e presentarsi al controllo tra 1 anno con gli esiti degli esami del sangue.

Aggiornamento al 30/09/2013: nell'ambito dello screening sanitario di settembre 2013 Egzon è stato visitato dal cardiologo dr. Giuseppe Annoni, l'esito della visita è stato positivo

Aggiornamento al 31/10/2014: nell'ambito dello screening sanitario di ottobre 2014 Egzon è stato visitato dal cardiologo dr. Giuseppe Annoni, l'esito della visita è stato positivo

Aggiornamento al 13.12.2015: nel corso dello screening sanitario bambini svoltosi in Kosovo nei giorni 12 e 13 dicembre 2015, oltre alla visita di controllo, abbiamo avuto il piacere di rivedere Egzon. Le condizioni generali e specifiche sono buone, il nostro cardio-pediatra dott. Annoni ha eseguito un eco cardiogramma e una approfondita visita al termine della quale ha stabilito il prossimo controllo tra un anno in occasione del nostro screening sanitario bambini.

Aggiornamento 18.12.2017: nel corso dello screening sanitario bambini svoltosi in Kosovo nei giorni 17 e 18 dicembre 2017, oltre alla visita di controllo, abbiamo avuto il piacere di rivedere Egzon. Le condizioni generali e specifiche sono buone, il nostro cardio-pediatra dott. Annoni ha eseguito un eco cardiogramma e una approfondita visita al termine della quale ha stabilito il prossimo controllo tra un anno in occasione del nostro screening sanitario bambini.

